

dopo anni, di avere votato per errore cercando di ritornare sui suoi passi.

Carbonetti. Forse è l'ipotesi anche più eclatante in questo senso: viene chiamato all'inizio come tecnico per fare parte della commissione che deve esaminare i bilanci della FEDIT; poi stende quei tre pareri, che abbiamo detto scomparsi, per il giudice Greco, sulla congruità del prezzo di 2.150 miliardi offerto da S.G.R.; dopo appena otto mesi Carbonetti è membro del Consiglio di amministrazione di S.G.R., e più tardi addirittura presidente. Allora direi che obiettivamente desta una particolare inquietudine che scompaiano proprio quei pareri sulla congruità del prezzo e sulle differenze di bilancio. Vorrei ricordare che sul punto, in sede di interrogatorio, l'imputato Greco disse di avere avuto bisogno di questo parere perché si intendeva poco di bilanci, il che meraviglia data la sua posizione istituzionale. Quindi scompaiono questi pareri sulla congruità del prezzo, non portati a conoscenza degli altri due membri del Collegio, che infatti dichiarano di non averne avuto notizia, che tuttavia vengono utilizzati nel provvedimento di omologa, perché se si legge il provvedimento di omologa, il tenore richiama sul punto ampiamente il parere reso da Carbonetti, tuttavia non vengono citati, non si dice: come da parere reso dal professore. Parere reso da chi poco tempo dopo diviene membro del Consiglio di amministrazione della società che ha